

Romano Ciro S.r.l.

Sede operativa: Via Pagliarelle n. 11, 80030 San Vitaliano (NA)

D. Lgs. 152/06 – Autorizzazione Integrata Ambientale

RAPPORTO TECNICO DELL'IMPIANTO



Indice

1. PREMESSA PREGIUDIZIALE	3
2. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE.....	4
2.1 Inquadramento del complesso produttivo	4
2.2 Inquadramento geografico–territoriale del sito	6
2.3 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite	7
3. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO.....	9
3.1 Produzioni.....	9
3.2 Materie prime/ausiliarie	9
3.3 Risorse idriche ed energetiche.....	9
3.4 Analisi e valutazione di singole fasi del ciclo produttivo	10
4. QUADRO AMBIENTALE.....	14
4.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento	14
4.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento.....	14
4.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento	17
4.4 Rischi di incidente rilevante	19
5. QUADRO INTEGRATO.....	20
5.1 Applicazione delle MTD	20
6. QUADRO PRESCRITTIVO.....	31
6.1 Aria	31
6.2 Acqua.....	31
6.2.1 Scarichi idrici	31
6.2.2 Requisiti e modalità per il controllo	31
6.2.3 Prescrizioni impiantistiche	32
6.2.4 Prescrizioni generali.....	32
6.3 Rumore	33
6.3.1 Valori limite	33
6.3.2 Requisiti e modalità per il controllo	33
6.3.3 Prescrizioni generali.....	33
6.4 Suolo.....	34
6.5 Rifiuti.....	34
6.5.1 Prescrizioni generali.....	34
6.5.2 Ulteriori prescrizioni	35
7. PREVENZIONE INCIDENTI	35
8. GESTIONE DELLE EMERGENZE	36
9. INTERVENTI SULL’AREA ALLA CESSAZIONE DELL’ATTIVITÀ.....	36
10. MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	36



1. PREMESSA PREGIUDIZIALE

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	Romano Ciro S.r.l.
Anno di inizio attività	2014
Gestore Impianto IPPC	Romano Ciro Enrico
Sede Legale	(NA)
Sede operativa	Via Pagliarelle n. 11, San Vitaliano (NA)
UOD di attività	Napoli
Codice ISTAT attività	38.22.00
Codice attività IPPC	5.1c-5.5
Codice NOSE-P attività IPPC	109.07
Codice NACE attività IPPC	90
Codificazione Industria Insalubre	I
Dati occupazionali	3/4
Giorni/settimana	5/6
Giorni/anno	300

Le risultanze presenti nel presente decreto, le prescrizioni ed i limiti da rispettare sono stati evinti dalla documentazione presentata dalla società e dalla vigente normativa ambientale ed approvate per quanto di propria competenza da A.R.P.A.C. Napoli, Comune di San Vitaliano, Città Metropolitana di Napoli, ASL NA 3 SUD, ATO 3 Regione Campania Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano.

2. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

Inquadramento del complesso e del sito Romano Ciro S.r.l.



Il complesso industriale in disponibilità della soc. Romano Ciro S.r.l. è individuato al catasto urbano al foglio 3, particella 493 (particelle 406 - 408 del catasto terreni), di estensione pari a circa 3.048 mq.

La particella 493 del foglio 3 è classificata nel vigente Piano Urbanistico Comunale del Comune di San Vitaliano in area "D1 - industriali e artigianali esistenti, di integrazione e di completamento".

2.1 Inquadramento del complesso produttivo

La Soc. Romano Ciro S.r.l., con sede legale ed impianto in San Vitaliano (NA), alla Via Pagliarelle n. 11, risulta autorizzata all'esercizio con D.D. n. 665 del 07/05/2014, di voltura del Decreto Dirigenziale n. 178 del 09/10/2013, rilasciato alla ditta Romano Ciro Enrico.

La società effettua attività di raccolta e stoccaggio di oli esausti nell'ambito del circuito del Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati (COOU).



L'azienda ha richiesto una variante sostanziale al proprio provvedimento autorizzativo in virtù dell'aggiornamento normativo introdotto dal D. Lgs 205/2010, relativamente alla modifica dell'art. 187 del D.Lgs. 152/2006, nonché alle successive circolari esplicative emanate dalla Regione Campania in merito alla miscelazione in deroga degli oli esausti recanti differenti caratteristiche di pericolosità, oggi non più necessaria come autorizzazione in deroga, alla luce della Legge n. 116/2014, art. 8-quinquies. Allo stato, per effetto del D.Lgs 46/2014, l'attività viene a rientrare tra quelle soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.; in merito alla normativa AIA, l'attività è difatti ricompresa nelle seguenti tipologie:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva max
1	5.5	5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.	95,4 t
2	5.1c	5.1 Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: [...] c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2	< 50 t/g

Tabella 1 – Attività IPPC

L'impianto della Soc. Romano Ciro S.r.l. si estende su di una superficie di circa 3.000 mq. Individuato in catasto urbano del Comune di San Vitaliano al foglio 3 particella 493.

Il complesso è costituito da una palazzina uffici, con abitazione del titolare, e dal parco serbatoi, in cui viene effettuato lo stoccaggio, coperto da tettoia in ferro.

La palazzina uffici è composta da un piano seminterrato adibito a garage, deposito e archivio; un piano rialzato in cui trovano ubicazione l'abitazione del titolare e gli uffici con relativi servizi.

Il parco serbatoi è costituito da un bacino di contenimento di dimensioni 20,30 x 8,35 in cui sono allocati n. 5 serbatoi in ferro della capacità totale di 954 q.

In caso di eventuali fuoriuscite accidentali di oli, queste saranno convogliate in un vasca a tenuta dalla quale saranno poi prelevati tramite ditta specializzata.

La tettoia è posizionata ad una quota di circa 6,00 m. dal livello del piazzale, oltre alla funzione di copertura dell'intero bacino di contenimento, con lo sbalzo copre l'area di circa 368 mq. (22,30m. x 16,50m.), preposta alle operazioni di carico e scarico delle autocisterne. Le aree scoperte sono in arte pavimentate in conglomerato cementizio armato ed in parte sistemate a verde.

In dettaglio si ha la seguente configurazione:

Superficie totale [m ²]	Superficie coperta e pavimentata [m ²]	Superficie scoperta e pavimentata [m ²]	Superficie scoperta non pavimentata
3.048	528,62	1.500	1.019,38

Tabella 2- Superfici coperte e scoperte dello stabilimento

Il lay-out dell'impianto è molto semplice in quanto l'unica attività autorizzata è quella di stoccaggi degli oli esausti, attività che viene svolta in un comparto serbatoi, costituito da 5 serbatoi in metallo, alloggiati in apposito bacino di contenimento.

I serbatoi sono contenuti in un bacino di contenimento di dimensioni 20,30 x 8,35 e altezza di m 1 per un volume di circa 169 mc., pertanto superiore alla capacità totale dei serbatoi contenuti.; esso è costituito da una pavimentazione impermeabilizzata e muretto in cls.

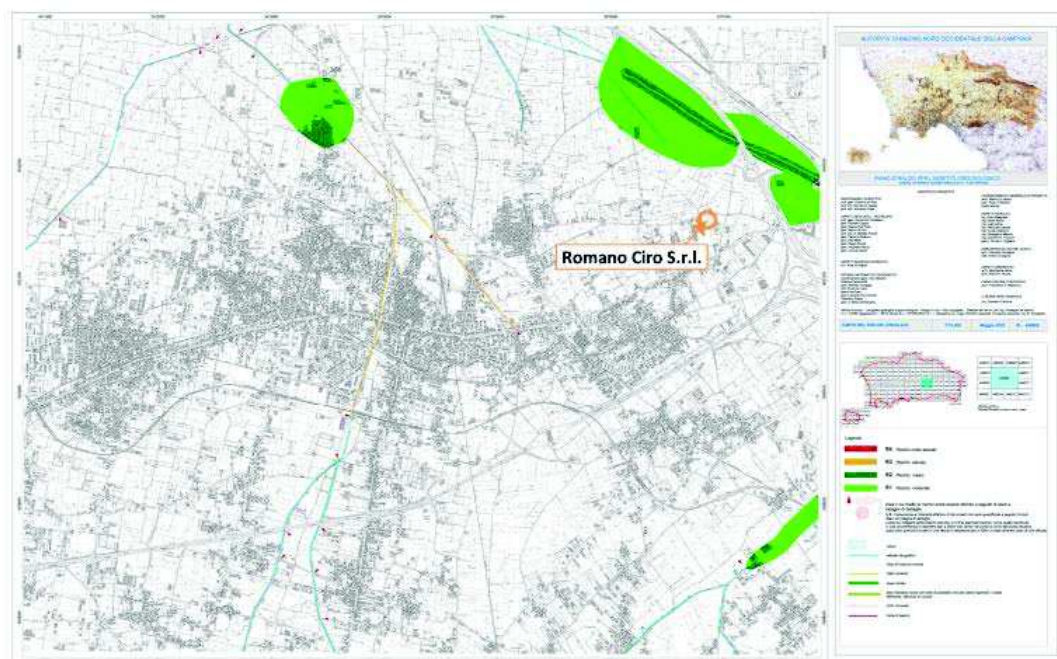
L'area di carico/scarico è presidiata da griglia di raccolta che convoglia eventuali sversamenti alla rete fognaria separata dalle restanti reti fognarie e convogliante in vasca a tenuta.

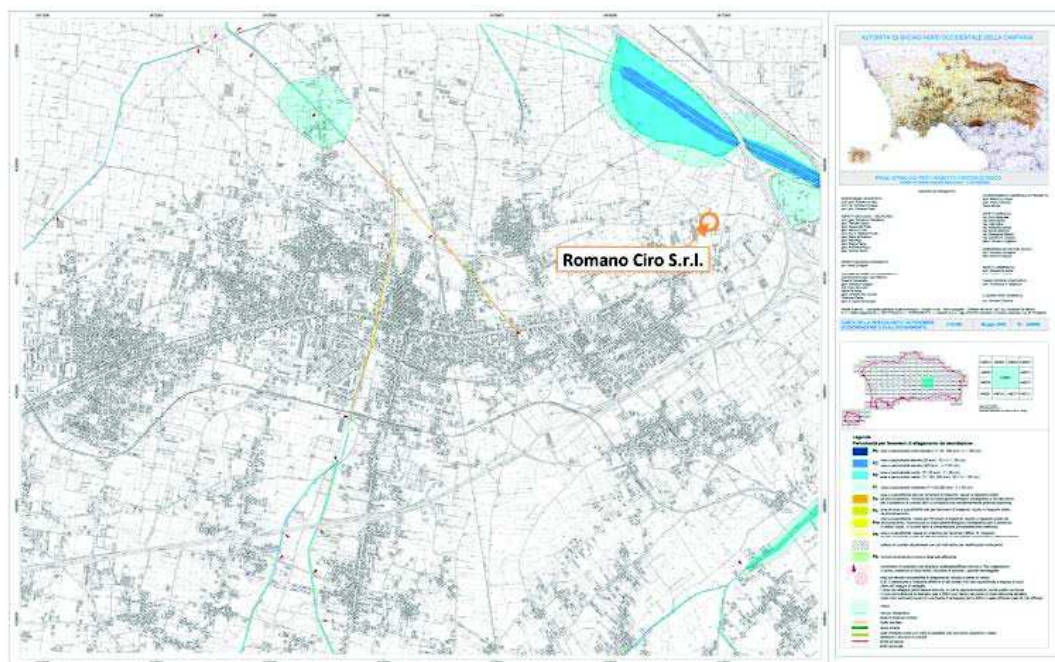
2.2 Inquadramento geografico-territoriale del sito

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di San Vitaliano (NA) alla Via Pagliarelle n. 11. L'area è destinata dal PUC del Comune a destinazione industriale e non si configura la presenza di recettori sensibili nelle vicinanze.

La viabilità è caratterizzata dalla presenza di alcune direttrici principali come l'asse di supporto Nola Villa Literno e lo svincolo autostradale di Nola, da cui è possibile raggiungere le principali arterie extra-urbane dell'ambito di inserimento.

L'area dell'impianto rientra nella competenza dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale.





In relazione alle cartografie consultate, l'area di interesse, su cui è ubicato l'impianto della ditta Romano Ciro S.r.l., risulta esterna alle perimetrazioni di rischio idraulico e rischio da frana.

2.3 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

La Soc. Romano Ciro S.r.l., con sede legale ed impianto in San Vitaliano (NA), alla Via Pagliarelle n. 11, risulta autorizzata all'esercizio con D.D. n. 665 del 07/05/2014, di voltura del Decreto Dirigenziale n. 178 del 09/10/2013, rilasciato alla ditta Romano Ciro Enrico.

La società effettua attività di raccolta e stoccaggio di oli esausti nell'ambito del circuito del Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati (COOU).

L'azienda ha richiesto una variante sostanziale al proprio provvedimento autorizzativo in virtù dell'aggiornamento normativo introdotto dal D.Lgs 205/2010, relativamente alla modifica dell'art. 187 del D.Lgs. 152/2006, nonché alle successive circolari esplicative emanate dalla Regione Campania in merito alla miscelazione in deroga degli oli esausti recanti differenti caratteristiche di pericolosità, oggi non più necessaria come autorizzazione in deroga, alla luce della Legge n. 116/2014, art. 8-quinquies.

Allo stato, per effetto del D.Lgs 46/2014, l'attività viene a rientrare tra quelle soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.



Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria					
Scarico acque reflue	Provvedimento n. 0240	04/11/2017	Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano	D.Lgs 152/2006	
	28/10/2013				
Rifiuti	D.D. n. 665	09/10/2023	Regione Campania	D.Lgs 152/2006	
	07/05/2014				
PCB/PCT					
Olii					
Fanghi					
Sistema di gestione della sicurezza (solo attività a rischio di incidente rilevante DPR 334/99)					

- Stato autorizzativo dello stabilimento -



3. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

3.1 Produzioni

L'attività della ditta Romano Ciro S.r.l. è lo stoccaggio e miscelazione di oli minerali esausti.

3.2 Materie prime/ausiliarie

Non essendo previsti cicli produttivi specifici, le uniche materie prime sono costituite dai rifiuti in ingresso, per i quali, nell'anno 2013 è stata effettuata una gestione di 1296,725 t/a.

CER	Descrizione	Attività
050103*	Morchie depositate sul fondo dei serbatoi	R13-R12
120106*	Oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	R13-R12
120107*	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	R13-R12
120110*	Oli sintetici per macchinari	R13-R12
120119*	Oli per macchinari, facilmente biodegradabili	R13-R12
130109*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	R13-R12
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	R13-R12
130111*	Oli sintetici per circuiti idraulici	R13-R12
130112*	Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	R13-R12
130113*	Altri oli per circuiti idraulici	R13-R12
130204*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	R13-R12
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	R13-R12
130206*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13-R12
130207*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	R13-R12
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13-R12
130301*	Oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	R13-R12
130306*	Oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 130301	R13-R12
130307*	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	R13-R12
130308*	Oli sintetici isolanti e termoconduttori	R13-R12
130309*	Oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	R13-R12
130310*	Altri oli isolanti e termoconduttori	R13-R12
130401*	Oli di sentina della navigazione interna	R13-R12
130402*	Oli di sentina delle fognature dei moli	R13-R12
130403*	Altri oli di sentina della navigazione	R13-R12
130506*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua	R13-R12
130507*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	R13-R12
130701*	Olio combustibile e carburante diesel	R13-R12
160113*	Liquidi per freni	R13-R12
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	R13-R12

3.3 Risorse idriche ed energetiche

➤ Fabbisogno idrico

Il fabbisogno idrico della ditta ammonta a circa 300 m³ annui per un consumo medio giornaliero pari a circa 1 m³/g. Si tratta di acqua proveniente da acquedotto a cui l'impianto è allacciato.

➤ Consumi energetici

L'energia elettrica è utilizzata per illuminazione, funzionamento degli impianti/apparecchiature, servizi:

Fase/attività	Descrizione	Energia elettrica consumata/stimata (MWh/a)*	Consumo elettrico specifico (kWh/t)
Attività produttiva	—Stoccaggio rifiuti	11,97	9,23 kWh/t
	Illuminazione/uffici/ servizi		
TOTALI		11,97	
* Energia elettrica acquisita dall'esterno; assenza di gruppi elettrogeni e di caldaie per la produzione di energia termica			

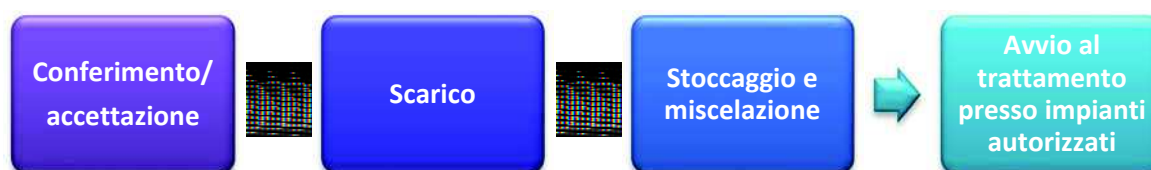
Tabella 3 – Consumi di energia elettrica

L'impianto elettrico, sia quello di alimentazione degli uffici, che quello per l'alimentazione degli impianti è stato realizzato secondo le norme CEI e certificato ai sensi della legge 46/90 e smi.

L'approvvigionamento elettrico avviene da rete elettrica esterna, non sono presenti gruppi elettrogeni per la produzione interna di energia. Il valore indicato è relativo al consumo dell'intero impianto e non solo dell'attività produttiva; l'utilizzo è pertanto relativo sia all'attività lavorativa che all'utilizzo per gli uffici/servizi.

3.4 Analisi e valutazione di singole fasi del ciclo produttivo

Il ciclo lavorativo svolto è esclusivamente quello di stoccaggio degli oli minerali esausti e delle tipologie ad esso riconducibili. Gli automezzi che raccolgono gli oli presso i siti di produzione (officine, stabilimenti, ecc.), giungono all'impianto e, terminate le procedure di accettazione, conferiscono il rifiuto nell'apposita area adibita al carico/scarico. Tale area è coperta da tettoia e presenta una griglia di raccolta degli eventuali sversamenti accidentali, recapitanti in vasca a tenuta. I rifiuti in tal modo avviati ai serbatoi di stoccaggio da cui saranno periodicamente prelevati per l'avvio al Consorzio Obbligatorio degli oli Esausti. Il ciclo di lavorazione è schematizzato in Figura.



- Schema di flusso complessivo dell'attività -

Nel ciclo lavorativo della società Romano Ciro S.r.l. è presente una sola linea lavorativa costituita dall'attività di stoccaggio dei rifiuti in ingresso, per l'avvio presso impianti di trattamento autorizzati.



Si passa di seguito alla descrizione del ciclo lavorativo:

1. Ricevimento ed accettazione rifiuti

I rifiuti in ingresso transiteranno attraverso l'ampio cancello di accesso e giungeranno sulla pesa dove si procederà alle operazioni di verifica

- a) Del rispetto della normativa vigente;
 - b) Del rispetto degli standard di qualità dell'azienda e delle specifiche del COOU;
 - c) Della tipologia di appartenenza del rifiuto e del settore di destinazione (tramite verifica dei documenti di trasporto e verifica visiva).
- *Macchinari e attrezzature presenti:*
 - Pesa;
 - Mezzi di movimentazione interna.
 - *Dati caratteristici della fase:*
 - Durata: 8 h/g;
 - Tempi necessari per raggiungere il regime di funzionamento e per l'interruzione di esercizio dell'impianto: 15 min;
 - Periodicità di funzionamento: 5 – 6 giorni/sett.
 - *Sistemi di regolazione e controllo:*
 - Pesa (controllo peso in ingresso e in uscita);
 - Software gestionale.

2. Scarico, stoccaggio e miscelazione oli esausti

Gli oli esausti provengono da micro e macro raccolta, e conto terzi e sono gestiti dalla ditta nell'ambito del circuito del Consorzio Obbligatorio C.O.O.U.; terminate le procedure di accettazione, gli oli vengono avviati all'apposita area adibita al carico/scarico. Tale area è coperta da tettoia e presenta una griglia di raccolta degli eventuali sversamenti accidentali, recapitanti in vasca a tenuta.

I rifiuti sono in tal modo avviati ai serbatoi di stoccaggio da cui saranno periodicamente prelevati per l'avvio al Consorzio Obbligatorio degli Oli Esausti.

I serbatoi sono realizzati fuori terra e presentano bacino di contenimento e sistema di copertura con tettoia.

L'azienda in fase di richiesta di variante aveva richiesto l'autorizzazione alla miscelazione in deroga al fine di consentire l'omogeneizzazione delle partite con differenti codici H (a seguito della modifica dell'art. 187 del D.Lgs 152/2006 ad opera dell'art. 15 comma 1 del D.Lgs 205/2010, il comma 2 del testo prevede che alla separazione degli oli usati in funzione del trattamento applicabile agli stessi (avvio al recupero o allo smaltimento), già precedentemente in vigore, vada a sovrapporsi un ulteriore criterio fondato sulle caratteristiche di pericolosità (codici H) di ciascuna partita).



Tale problematica è stata superata dalla legge n. 116/2014, art. 8-quinquies, con cui il legislatore ha risolto i limiti posti all'attività di miscelazione con il decreto legislativo che del 2010 introduceva il divieto di miscelare tra loro rifiuti pericolosi con caratteristiche di pericolo differenti:

8-quinquies.

Il comma 2 dell'articolo 216-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è sostituito dal seguente:

“2. In deroga a quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, fatti salvi i requisiti di cui al medesimo articolo 187, comma 2, lettere a), b) e c), il deposito temporaneo e le fasi successive della gestione degli oli usati sono realizzati, anche miscelando gli stessi, in modo da tenere costantemente separati, per quanto tecnicamente possibile, gli oli usati da destinare, secondo l'ordine di priorità di cui all'articolo 179, comma 1, a processi di trattamento diversi fra loro. E' fatto comunque divieto di miscelare gli oli usati con altri tipi di rifiuti o di sostanze”».

Pertanto, la miscelazione sarà effettuabile anche tra oli recanti differenti caratteristiche di pericolosità, ai fini della selezione e separazione degli oli in funzione del trattamento loro applicabile che, risponde al requisito di "Migliore opzione ambientale", con l'obiettivo di privilegiare le operazioni di rigenerazione, secondo le gerarchie stabilite dall'art. 179 comma 1, nonché finalizzata alla possibilità di applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili di cui al DM 29.01.2007 e s.m.i.

Come indicato in precedenza, le miscelazioni sono volte alla separazione degli oli usati in funzione del trattamento applicabile agli stessi: in particolare, i codici elencati nella tabella seguente saranno oggetto di ricodifica effettuata raggruppando i vari codici CER ricevuti ed annotando sul registro di carico e scarico le operazioni di scarico dei singoli codici e carico del codice derivante dalla miscelazione dei diversi codici CER (Cod. cer 130208* - utilizzato per il conferimento al COOU).

I codici CER che saranno soggetti a tale procedura sono i seguenti:

CER	Descrizione	Attività	CER in uscita
050103*	Morchie depositate sul fondo dei serbatoi	R13-R12	130208*
120106*	Oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	R13-R12	
120107*	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	R13-R12	
120110*	Oli sintetici per macchinari	R13-R12	
120119*	Oli per macchinari, facilmente biodegradabili	R13-R12	
130109*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	R13-R12	
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	R13-R12	
130111*	Oli sintetici per circuiti idraulici	R13-R12	
130112*	Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	R13-R12	
130113*	Altri oli per circuiti idraulici	R13-R12	
130204*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	R13-R12	
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	R13-R12	
130206*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13-R12	



130207*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	R13-R12
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13-R12
130301*	Oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	R13-R12
130306*	Oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 130301	R13-R12
130307*	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	R13-R12
130308*	Oli sintetici isolanti e termoconduttori	R13-R12
130309*	Oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	R13-R12
130310*	Altri oli isolanti e termoconduttori	R13-R12
130401*	Oli di sentina della navigazione interna	R13-R12
130402*	Oli di sentina delle fognature dei moli	R13-R12
130403*	Altri oli di sentina della navigazione	R13-R12
130506*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua	R13-R12
130507*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	R13-R12
130701*	Olio comb ustibile e carburante diesel	R13-R12
160113*	liquidi per freni	R13-R12
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	R13-R12

In relazione a quanto indicato, l'attività di miscelazione viene indicata con codice attività R12.

- *Macchinari/attrezzature presenti:*

- Pompe di travaso;
- Serbatoi di stoccaggio.

- *Dati caratteristici della fase:*

- Durata: 8 h/g;
- Tempi necessari per raggiungere il regime di funzionamento e per l'interruzione di esercizio dell'impianto: 15 min;
- Periodicità di funzionamento: 5/6 gg/sett.

- *Sistemi di regolazione e controllo:*

- Pompa di movimentazione;
- Manopole manuali di movimentazione;
- Sfiato serbatoi (regolazione pressione).

4. QUADRO AMBIENTALE

4.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

In base a quanto descritto relativamente al ciclo lavorativo, non sono presenti emissioni significative autorizzate ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.; tuttavia in relazione agli sfiati dei serbatoi, cintonenti COV, in relazione all'adeguamento delle BAT di settore, l'azienda ha commissionato la progettazione e l'installazione di appositi filtri a carboni attivi, disposti direttamente sugli sfiati. Detto adeguamento dovrà essere realizzato entro 4 mesi dalla data di emanazione del decreto autorizzativo.

4.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

L'azienda effettua il convogliamento e trattamento delle acque provenienti dal complesso, pertanto scarica in fognatura le acque provenienti dai piazzali (a seguito di trattamento).

Il sistema autorizzato è il seguente: sono presenti n. 3 linee di convogliamento delle acque reflue prodotte dall'impianto ed avviate allo scarico relative alla raccolta di:

- Acque nere della palazzina uffici/abitazione titolare;
- Acque pluviali;
- Acque meteoriche di piazzale.

In relazione ad un'altezza di pioggia pari a 5 mm per le acque di prima pioggia e ad una dimensione del piazzale pari a 1.500 m², si ottiene una portata da inviare al trattamento pari a 7,5 m³.

Le acque di piazzale afferiscono ad impianto dedicato al trattamento delle acque di prima pioggia, costituito dalle seguenti unità:

- Pozzetto scolmatore: tale pozzetto ha la funzione di separare le acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia; le prime avviate al trattamento, le seconde allo scarico;
- Vasca di sedimentazione/dissabbiatura: in tale vasca si ottiene la separazione dei solidi sedimentabili;
- Disoleazione: in tale unità si provvede alla separazione degli oli mediante filtro a coalescenza.

Sia gli oli che i solidi saranno periodicamente prelevati da ditte specializzate ed avviate allo smaltimento presso impianti autorizzati.

L'effluente dall'impianto di depurazione viene avviato al pozzetto fiscale e da qui alla fognatura comunale.

Lo scarico delle acque è stato autorizzato dall'ATO2 con provvedimento n. 0240 del 28/10/2013, con scadenza 04/11/2017.



Acque meteoriche:

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI													
N° Scarico finale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore	Volume medio annuo scaricato								Impianti/-fasi di trattamento	
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione						
					m³/g	m³/a							
1	Servizi igienici	discontinuo	fognatura	/	1	300	☐	M	☐	C	☒	S	Pretrattamento Imhof
						☐	M	☐	C	☐	S		
						☐	M	☐	C	☐	S		
						☐	M	☐	C	☐	S		
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE							☐	M	☐	C	☐	S	

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura
		Non ci sono scarichi da attività IPPC		a.
				b.
				c.
				d.

Presenza di sostanze pericolose	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	☐ SI ☒ NO



Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
1	Aree di piazzale	1500	fognatura	Tracce di idrocarburi, solidi sedimentabili	Sedimentazione/dissabbiatura, disoleazione a coalescenza
DATI SCARICO FINALE		1500			

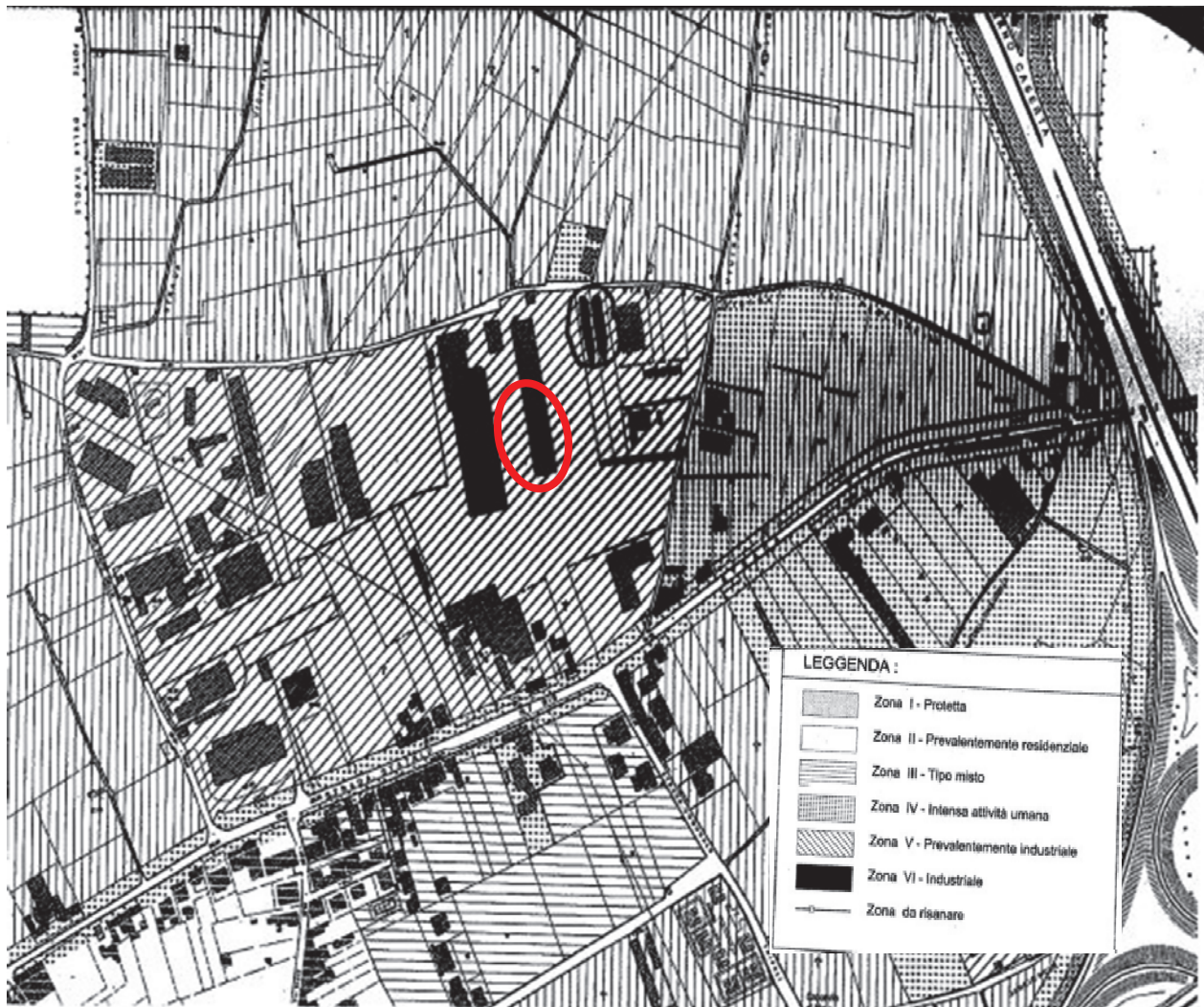
Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici?	SI ☐	NO ☒
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI ☐	NO ☒
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

4.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Le principali sorgenti di rumore dell'impianto produttivo sono le seguenti:

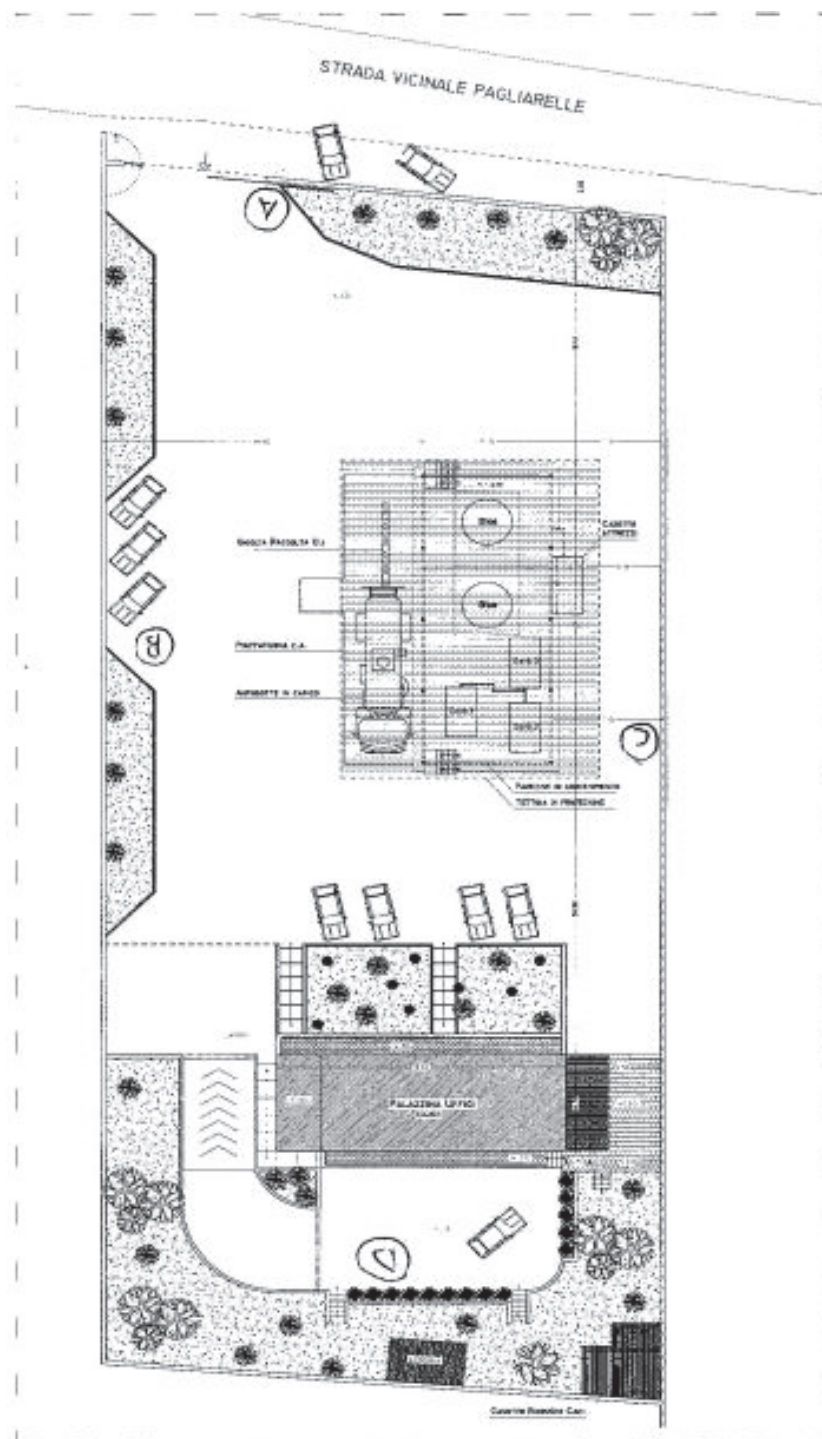
- Attività di movimentazione interna.

Il Comune di San Vitaliano (NA) ha provveduto alla stesura del piano di zonizzazione acustica come previsto dalle Tabelle 1 e 2 dell'allegato B del D.P.C.M. 01/03/1991. L'area dell'impianto della soc. Romano Ciro S.r.l. è localizzata in **classe V**.



I rilevamenti del livello di rumorosità sono stati effettuati lungo i lati del perimetro aziendale nei punti evidenziati sulla planimetria allegata (punti da A a D)

Le misure sono state eseguite all'interno del perimetro aziendale, come è rilevabile dalla planimetria:



Tali postazioni di misura sono penalizzanti, in quanto più vicine alle sorgenti di rumore rispetto ad eventuali ricettori.

Le condizioni operative, compreso il tempo di misura, sono state determinate in ottemperanza a quanto stabilito dal D.P.C.M. 14 Novembre 1997 e dal D.M.A. 16 Marzo 1998.

La misura dei livelli continui equivalenti di pressione sonora ponderata "A" nel tempo di riferimento sia diurno che notturno è stata effettuata con tecnica di campionamento. Il valore di L_{AeqTR} è stato calcolato come media dei valori di livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A" relativo agli

intervalli di tempo di osservazione (T_o). È stato quindi individuato un tempo di misura (T_m) di durata minore del T_o ma più che rappresentativo del fenomeno.

Al fine di valutare con certezza i livelli del rumore proveniente dallo stabilimento dell'azienda, i rilevamenti del livello di rumore ambientale (L_a) sono stati effettuati quando il processo produttivo era in condizioni di massimo regime secondo quanto previsto al punto 3 dell'all. B al D.P.C.M. 01 Marzo 1991.

Il livello di rumore residuo (L_r) è stato rilevato con attività produttiva sospesa.

Poiché la produzione di rumore è articolata su un unico turno di lavoro giornaliero, non è opportuno estendere i controlli anche alle ore notturne.

Il tempo di misura è stato stabilito in cinque minuti per il rilevamento del rumore ambientale, e in dieci minuti per il rumore residuo. Si è inoltre verificato che non fossero presenti nel rumore misurato componenti impulsive e/o tonali.

I rilevamenti sono stati effettuati con microfono disposto a 1,40 m da terra, in assenza di precipitazioni atmosferiche e con una velocità del vento inferiore a 5 m/s.

Per le misure è stato utilizzato un fonometro integratore di classe I, marca **Larson & Davis** modello **LXT 831** numero seriale **0002694**, regolarmente certificato e corredato di **microfono a condensatore metallico ½**.

Tale strumento è conforme alle prescrizioni della norma IEC gruppo I, come prescritto dall'art. 2, punto 1, del D.M.A. 16/03/1998.

Fascia Diurna							
Zona Controllata	Recettore sensibile	Classi previste dal PRG	Valore Limite	Rumore ambientale (L_a)	Rumore Residuo (L_r)	Differenziale ($L_a - L_r$)	Valore Limite
Punto A Latitudine N 40.56029° Longitudine E 14.29249°	Strada Comunale Civili abitazioni Opificio industriale	Classe V	70 dB(A)	L_{Aeq} 51,0 dB	L_{Aeq} 48,5 dB	2,5 dB(A)	5 dB(A)
Punto B Latitudine N 40.56015° Longitudine E 14.29243°	Terreno agricolo	Classe V	70 dB(A)	L_{Aeq} 52,0 dB	L_{Aeq} 49,5 dB	2,5 dB(A)	5 dB(A)
Punto C Latitudine N 40.56023° Longitudine E 14.29269°	Opificio industriale	Classe V	70 dB(A)	L_{Aeq} 61,5 dB	L_{Aeq} 56,5 dB	5,0 dB(A)	5 dB(A)
Punto D Latitudine N 40.55999° Longitudine E 14.29266°	Opificio industriale	Classe V	70 dB(A)	L_{Aeq} 43,0 dB	L_{Aeq} 42,5 dB	0,5 dB(A)	5 dB(A)

I rilevamenti del livello di rumore esterno, eseguiti in fascia diurna, nella totalità dei punti sottoposti a misura, risultano inferiori ai limiti stabiliti dalle singole classi di riferimento.

4.4 Rischi di incidente rilevante

Il complesso industriale non è soggetto agli adempimenti di cui all'art. 8 del D.Lgs. 334/1999 come modificato dal D.Lgs. 238/05.